

Il nuovo rapporto SDSN mostra come l'UE può rafforzare la propria leadership a livello nazionale e internazionale per portare avanti gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

Parigi, 5 Dicembre 2022: Oggi è stata pubblicata la quarta edizione del Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile in Europa (ESDR). Tale pubblicazione include l'SDG Index e le dashboard che monitorano i progressi dell'UE, dei suoi Stati membri e dei paesi partner, verso gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS). Il Rapporto mostra che, sette anni dopo l'adozione degli OSS da parte della comunità internazionale e in un contesto di molteplici crisi, i progressi dell'UE sul raggiungimento degli OSS si sono bloccati. Sulla base dei dati sui trend disponibili dal 2015, l'UE è ancora sulla buona strada per raggiungere circa i due terzi degli obiettivi, ma un terzo degli obiettivi mostra progressi insufficienti o si sta dirigendo nella direzione sbagliata, in particolare nell'area del consumo responsabile, del clima e della biodiversità (SDG2; 12-15). Attraverso un consumo e un commercio insostenibili, l'UE genera grandi ricadute negative sul resto del mondo.

Guillaume Lafortune, Vice Presidente del SDSN e autore principale del rapporto, afferma che:

“Nel bel mezzo di molteplici crisi sanitarie, di sicurezza, climatiche e finanziarie, gli OSS rimangono il futuro che l'Europa e il mondo desiderano. Tenendo fede alle ambizioni del Green Deal europeo a livello nazionale e rafforzando l'accesso ai finanziamenti internazionali per gli OSS, l'UE può raggiungere i suoi obiettivi strategici e avvicinare altri paesi ai suoi valori incentrati sulla dignità umana, la libertà, la democrazia e lo Stato di diritto. La leadership e la diplomazia dell'UE rimarranno fondamentali per far avanzare i processi multilaterali chiave verso il conseguimento degli OSS, anche in occasione del Vertice OSS dei capi di Stato delle Nazioni Unite nel settembre 2023 e del Vertice del Futuro dell'ONU nel 2024.”

Adolf Klope-Lesch, Co-Presidente di SDSN Europa, sottolinea:

“La diplomazia, la pace e la cooperazione globale sono precondizioni fondamentali per compiere qualsiasi progresso verso lo sviluppo sostenibile. L'UE dovrebbe garantire una politica estera e di sicurezza proattiva e orientata agli OSS e investire nei suoi partenariati internazionali. In un mondo multipolare, la pace non può essere assicurata solo attraverso il pensiero di "difesa contro", ma richiede anche un approccio di "cooperazione per": per un futuro sostenibile e pacifico. In vista del raggiungimento del punto intermedio di attuazione dell'Agenda 2030, è ora che l'UE sia all'altezza della situazione e investa "tutto ciò che serve" nel bene comune globale, sintetizzato e documentato nell'Agenda 2030 e negli OSS.”

Dettagli della citazione:

Lafortune, G., Fuller, G., Bermont-Diaz, L., Kloke-Lesch, A., Koundouri, P., Riccaboni, A. (2022). *Raggiungere gli OSS: la bussola dell'Europa in un mondo multipolare*. Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile in Europa 2022. Francia: Parigi.

Scarica il rapporto:

Sito Web: <https://sdqindex.org/EU>

Visualizzazione de Dati: <https://eu-dashboards.sdqindex.org/>

I progressi verso gli OSS sono in fase di stallo in Europa e nel mondo dal 2020

Molteplici e simultanee crisi sanitarie, di sicurezza, climatiche e finanziarie hanno portato in media a un rallentamento dei progressi verso gli OSS nell'UE, dovuto in particolare ai lenti progressi sui risultati socioeconomici e sugli obiettivi ambientali. Quest'anno la Finlandia è in cima al SDG Index (per il secondo anno consecutivo), ma anche i paesi in cima al SDG Index devono affrontare sfide significative nel raggiungere i diversi OSS. L'UE affronta le sue maggiori sfide sugli OSS nell'area del consumo e della produzione responsabili, del clima e della biodiversità, e nella promozione della convergenza dei progressi verso gli OSS nei suoi Stati membri. Negli ultimi due anni, i progressi si sono arrestati su molti degli indicatori sociali e sanitari, tra cui la povertà, l'aspettativa di vita e la disoccupazione. L'elevata inflazione e la crisi energetica colpiranno probabilmente in modo sproporzionato i gruppi più vulnerabili della popolazione nei prossimi mesi e anni.

Tuttavia, nell'UE, l'impatto negativo delle molteplici crisi sui progressi verso gli OSS è stato finora in qualche modo contenuto rispetto al resto del mondo, grazie ai ben funzionanti sistemi di protezione sociale e stabilizzatori automatici, nonché a interventi e misure governative eccezionali, in particolare i pacchetti finanziari di emergenza e ripresa adottati dall'UE e dai suoi Stati membri durante la pandemia di COVID-19. Nel resto del mondo, il successo degli OSS è frenato dai gravi vincoli finanziari che devono affrontare i paesi in via di sviluppo: vincoli che sono stati gravemente aggravati dalla pandemia di COVID-19 e dalla guerra in Ucraina.

Gli OSS rimangono il futuro che l'Europa e il mondo desiderano

Prima della pandemia, i progressi verso gli OSS erano già troppo lenti e disomogenei, sia a livello mondiale che in Europa. Dal 2020, i progressi sono in fase di stallo a causa di molteplici crisi che rappresentano importanti battute d'arresto per gli OSS e lo sviluppo umano a livello globale. È molto probabile che le ramificazioni globali della guerra in Ucraina annullino persino i progressi compiuti finora. Tuttavia, in un contesto di accresciute rivalità geopolitiche e multilateralismo frammentato, gli OSS rimangono l'unica visione globale e universale per la prosperità socio-economica e la sostenibilità ambientale adottata da *tutti* gli Stati membri delle Nazioni Unite. La mancata attuazione dei principi fondamentali degli OSS di inclusione sociale, energia pulita, consumo responsabile e accesso universale ai servizi pubblici porterà a ulteriori crisi. In un mondo multipolare, l'UE dovrebbe, più che mai, utilizzare gli OSS come bussola al suo interno e anche nel dialogo e nella cooperazione a livello mondiale, anche con il Brasile, la Cina, l'India e l'Africa.

Il mondo ha bisogno di uno spazio fiscale equamente condiviso per investire negli OSS. Gli OSS sono in gran parte un'agenda di investimenti nel capitale umano (salute, istruzione, protezione sociale) e nelle infrastrutture fisiche (energia pulita, tecnologie digitali). Non è il momento di ridurre le ambizioni sulla solidarietà internazionale, inclusi gli obiettivi sull'aiuto pubblico allo sviluppo. Il costo di futuri conflitti, crisi umanitarie, sfollamento della popolazione e crisi dei rifugiati, supererà di gran lunga i trasferimenti finanziari da effettuare ora per gli OSS.

Cinque raccomandazioni pratiche per rafforzare la leadership dell'UE in materia di OSS

Entro luglio 2023, l'UE presenterà per la prima volta alle Nazioni Unite una revisione volontaria degli OSS a livello di Unione. Questa revisione rappresenta un'opportunità per inviare un segnale molto forte alla comunità internazionale in merito all'impegno e alla leadership dell'UE in merito agli OSS. Pochi mesi dopo, nel settembre 2023, i capi di Stato si riuniranno sotto gli auspici dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York per il secondo Vertice OSS (l'ultimo è stato nel 2019). Dopo il Vertice OSS, ci sarà un Vertice del Futuro nel settembre 2024 che ha lo scopo di adottare un Patto per il Futuro che includa importanti riforme delle istituzioni multilaterali e dei finanziamenti per lo sviluppo sostenibile. Il Rapporto di quest'anno formula cinque raccomandazioni pratiche per rafforzare la leadership dell'UE in materia di OSS a livello nazionale e internazionale:

- 1. La revisione volontaria dell'UE 2023, che sarà presentata alle Nazioni Unite nel luglio 2023, dovrebbe riguardare tre elementi importanti:** (1) priorità interne, (2) ricadute internazionali, e (3) partenariati internazionali e diplomazia per gli OSS.
- 2. Pubblicare una dichiarazione politica congiunta dei tre pilastri della governance dell'UE –** Consiglio europeo, Parlamento europeo e Commissione europea – riaffermando il loro forte impegno nei confronti dell'Agenda 2030 nel contesto di molteplici crisi e di un rinnovato slancio verso il raggiungimento degli OSS in un mondo multipolare.
- 3. Preparare una Comunicazione emessa dalla Commissione europea che chiarisca in che modo l'UE mira a raggiungere gli OSS** in Europa, inclusi gli obiettivi, le tempistiche e le tabelle di marcia.
- 4. Attuare e rafforzare gli impegni presi al Vertice del G20 a Bali/Indonesia e alla COP 27 a Sharm El Sheikh/Egitto, a sostegno dell'appello del Segretario Generale delle Nazioni Unite per uno “Stimolo OSS”.** Lo stimolo dovrebbe affrontare le questioni di spazio fiscale nei paesi in via di sviluppo e l'UE dovrebbe spingere per l'adozione di un meccanismo globale per condividere equamente e globalmente tra i paesi responsabili l'onere del finanziamento per i costi di adattamento e i costi delle perdite e dei danni causati dall'uomo.
- 5. Istituire un nuovo meccanismo o rinnovare il mandato della Piattaforma Multilaterale per gli OSS dell'UE per un impegno strutturato con la società civile,** le organizzazioni giovanili, la comunità imprenditoriale, i sindacati e gli studiosi delle politiche e del monitoraggio degli OSS.

Altri risultati:

- Attraverso un consumo e un commercio insostenibili, l'UE genera grandi ricadute negative sul resto del mondo. Il consumo dell'UE è associato a 1,2 milioni di persone impegnate nel lavoro forzato e a più di 4.000 incidenti mortali sul lavoro ogni anno. Il 40% dei gas serra necessari per soddisfare i consumi di beni e servizi nell'UE viene emesso all'estero. L'UE ha adottato o sta per adottare importanti strumenti per frenare le ricadute internazionali negative.
- In larga misura, le molteplici crisi e le risposte dell'UE hanno chiarito la via da seguire per lo sviluppo sostenibile in Europa: accelerare l'attuazione del Green Deal europeo attraverso un massiccio aumento delle energie rinnovabili e delle reti elettriche integrate e digitali. I partenariati tra l'UE e i paesi limitrofi, compresi i Balcani occidentali e il Nord Africa, possono contribuire a far progredire la transizione energetica nell'UE. Il Rapporto descrive come un approccio integrato che

miri a raggiungere le sei Trasformazioni chiave degli OSS (una delle quali è la decarbonizzazione energetica) può aiutare a far progredire gli OSS nell'UE.

- L'edizione speciale di quest'anno include 10 contributi di esperti e professionisti, in particolare di SDSN, IDDRI, IDOS, OCSE, IEEP e CESE (tra gli altri), sui modi in cui l'UE può rafforzare la sua leadership in materia di OSS a livello nazionale e internazionale.

Informazioni sul Rapporto

La 4a edizione del Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile in Europa fa parte della più ampia serie del Rapporto sullo Sviluppo Sostenibile (SDR). Dal 2015, il SDR fornisce i dati più aggiornati per monitorare e classificare le prestazioni dell'Europa e di tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite in materia di OSS. La metodologia è stata sottoposta a revisione paritaria da parte di *Nature Geoscience* e *Cambridge University Press* e verificata statisticamente dalla Commissione europea. L'edizione europea si basa su diversi cicli di consultazioni pubbliche e sui contributi ricevuti da numerosi scienziati e professionisti, in particolare membri della rete SDSN, la più grande rete globale di scienziati e istituti di ricerca dedicati agli OSS. Il Rapporto è stato preparato da un gruppo di esperti indipendenti di SDSN e SDSN Europa.

Contatti

Maëlle Voil | media@unsdsn.org | +33 (0) 6 99 41 70 11

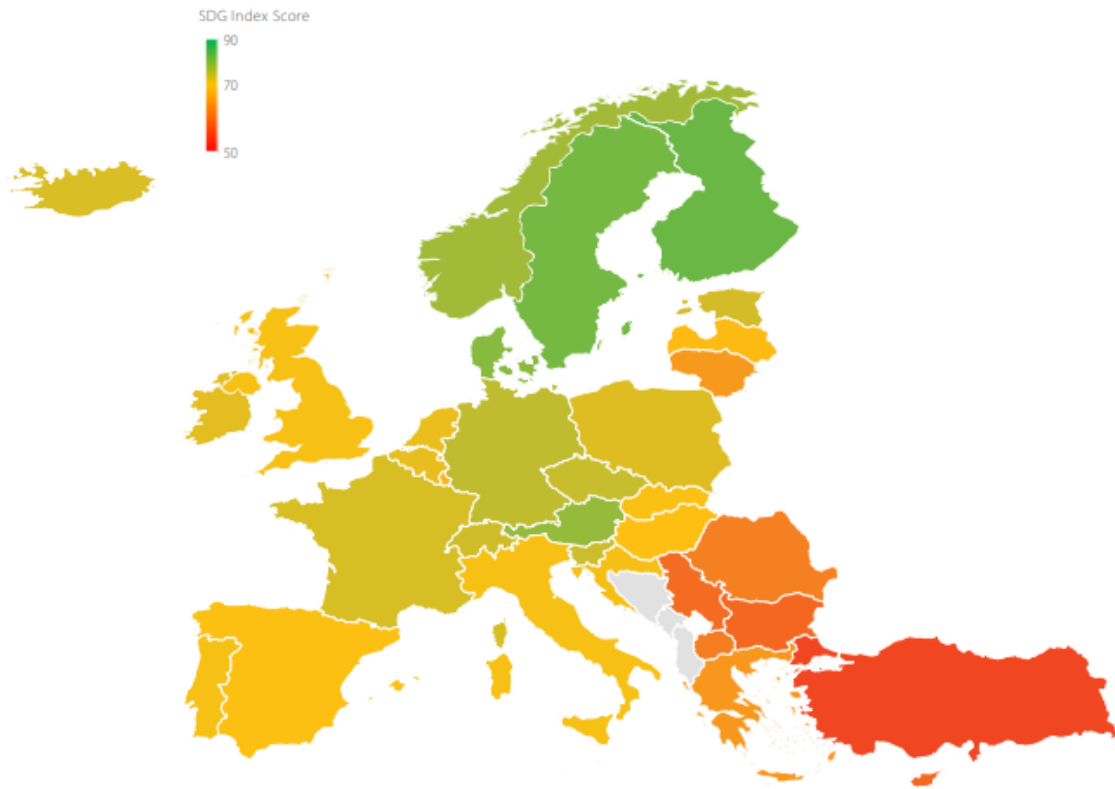
Informazioni su SDSN

La Sustainable Development Solutions Network (SDSN) dell'ONU mobilita competenze scientifiche e tecniche del mondo accademico, della società civile e del settore privato per sostenere la risoluzione pratica dei problemi per lo sviluppo sostenibile a livello locale, nazionale e globale. L'SDSN opera dal 2012 sotto gli auspici del Segretario Generale dell'ONU. L'SDSN sta costruendo reti nazionali e regionali di istituzioni di conoscenza, reti tematiche, e l'SDG Academy, un'università online per lo sviluppo sostenibile.

Informazioni su SDSN Europa

Istituito nel 2020, SDSN Europe mobilita e coordina la conoscenza e la scienza attraverso le reti SDSN a sostegno di una ripresa europea sostenibile e resiliente. Con dieci reti nazionali e regionali di università e istituti di conoscenza nell'UE e oltre 360 organizzazioni membre in tutto il continente, SDSN è nella posizione ideale per promuovere lo sviluppo di politiche basate sull'evidenza in Europa.

I punteggi e le classifiche del SDG Index 2022 per paese e sottoregioni



SDG Index Rank	Country	SDG Index Score		SDG Index Score			
1	Finland	81.7	18	Portugal	70.6	European Union	72.0
2	Sweden	80.6	19	Italy	70.6	Baltic States	69.1
3	Denmark	79.2	20	United Kingdom	70.5	Candidate Countries	57.8
4	Austria	78.2	21	Slovak Republic	70.2	Central and Eastern Europe	69.6
5	Norway	77.2	22	Spain	70.1	EFTA Countries	75.1
6	Germany	74.8	23	Hungary	69.9	Northern Europe	80.8
7	Czech Republic	74.2	24	Latvia	69.5	Southern Europe	70.0
8	Slovenia	74.0	25	Luxembourg	68.7	Western Europe	73.7
9	Switzerland	73.7	26	Lithuania	66.1	Albania	NA
10	Estonia	73.2	27	Greece	65.7	Bosnia and Herzegovina	NA
11	France	73.1	28	Malta	64.9	Liechtenstein	NA
12	Iceland	72.8	29	Romania	63.4	Montenegro	NA
13	Poland	72.4	30	North Macedonia	62.9		
14	Ireland	72.2	31	Serbia	61.1		
15	Belgium	71.7	32	Cyprus	60.7		
16	Netherlands	71.6	33	Bulgaria	60.7		
17	Croatia	70.7	34	Turkey	56.7		

Source: Authors

Fonte: Autori.